

# L'Indipendente

# L'Indipendente

digitalizzazione di Paolo di Mauro

## QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184  
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## KAPPLER: il bandolo della intricata matassa!

Per scoprire il principio della arruffata matassa Kappler occorre scoprire e afferrare il bandolo.

Quel bandolo è l'eccidio di via Rasella coi nomi di Calamandrei, Bentivegna, Capponi, che da quella eroica e luminosa figura di Salvatore D'Acquisto (nelle pagine della Storia) continueranno per secoli ad essere rimariti con aspro, crudo, rabbioso disprezzo!

Senza quell'orrendo eccidio non vi sarebbe stato Kappler con le sue centinaia di innocenti vittime alle Fosse Ardeatine, né la valigia con le ruote, né gli errori dei Ministri delle Fiere Forlani e Lattanzio: né l'impeto so madornale provvedimento adottato dal generale Enrico Mino, né l'arresto di due militari dell'ARMA costretti a compiere un gravoso servizio in contingenze manifesteramente caotiche e arbitrarie create dai due Ministri della Difesa. Questa è la matassa che per dipanarla occorre scrivere un voluminoso libro!

Il solito governo, pauroso ambiguo, che su Kappler ti organizza una detenzione ibrida, fasulla, farsesca, all'ospedale Celio,

Una Istituzione - l'ARMA dei Carabinieri - sorta per la felicità del Paese, non deve essere trasformata in una istituzione per coprire gli errori e gli abusi di un regime.

— A Palidoro, a Fiesole, a Radicofani, trentasette ostaggi civili furono sottratti alla repressione teutonica dall'altissimo senso di cristiana carità dei militari della BE-NEMERTA: alle Fosse Ardeatine, invece, altri Carabinieri subirono carcere e tortura e infine la più truce delle morti per rappresaglia di una incomparabile azione di guerra - che certi compagni comunisti avevano effettuato in Roma contro un reparto disarmato di militari tedeschi, mantenendosi, poi, tenacemente occulti e mandare a morire trucidati 335 innocenti!

Questa è l'etica comunista! Questo è il bandolo della arruffata matassa Kappler!

Di questo bandolo nessuno ne parla, perché l'umanità è incommensurabile!

Ten. Col. Giovanni Frignani - Ten. Col. Manfredi Talamo - Maggiore Ugo De Carolis - Capitano Raffaele Aversa - Capitano Generoso Fontana - Ten. Romeo Rodriguez - Maresciallo Francesco Peppicelli - Brig. Gerardo Sergi - Brig. Candido latore il Consigliere d'A-

Manca Carabiniere Guardia del Re Caledonio Giordano Carabiniere Augusto Renzini, gli Italiani vi ricorderanno nei secoli insieme alla immortalità di Attilio Regolo, di Camillo, di Muzio Sevoletta, di Pietro Micca!

Sprezzo della vita, istintivo sentimento dell'onore militare, sacra dedizione alla PATRIA, questa è la Bene-

merita Arma, che si tenta di intaccare!

Un generale di brigata, un colonnello comandante di Legione, trasferiti a razza per presunte - molto presumibili - manchevolezze non accertate e non contestate, scaricate su due Carabinieri!

La pubblica opinione continua a rimanere disgustata!

Alfonso Demiray

Un consesso civico - il Consiglio Comunale - che in tanti mesi non ha saputo trovare la possibilità di nominare i propri rappresentanti in se non al Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale per sostituire quelli ormai decaduti per decorrenza ai termini n. è, a nostro avviso, il meno qualificato ad «istruire» un «processo» all'attuale Ammi-

nistrazione Ospedaliera in venuta inopportuna quanto mai l'iniziativa del facente funzione di Sindaco Prof. Vincenzo Cammarano che ha sconvolti sulla Casa Comunale tutto il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale, la Stampa, i capi gruppo consigliare, i sindacati e chi più ne ha può mettendo allo scopo di «esaminare», con un preciso «processo» l'attuale situazione dell'Ospedale di Cava.

Per fortuna qualche giorno fa l'Ospedale ha visto giusto e capovolgendo la situazione ha fatto sapere a tanti valentuomini in veste di giudici che sarebbe stato opportuno far precedere la riunione al Palazzo di Città da una visita all'Ospedale per far constatare di visu quanto finora di nuovo e di bello è stato realizzato.

E gli invitati effettivamente nel pomeriggio di mercoledì si sono recati, Sindaco in testa, nell'Ospedale ed hanno potuto osservare quanto importanti sono stati i lavori finora eseguiti, «Ciceroni» di eccezione sono stati lo stesso Presidente avv. Claudio Pagliara, il Direttore Sanitario Dott. Coconero, il Dott. Terraciano il Prof. Infrani primari e altri medici dell'Ospedale.

Egli si è avuto comunque la netta sensazione che all'Amministrazione Ospedaliera nulla si può imputare in ordine alle strutture ospedaliere e alla interessante realizzazione dell'ampliamento che doveranno di Cava di un importante ed attrezzato nosocomio.

Questi sono gli eventi che non si debbono verificare in un ospedale che si rispetti: tutto il resto è nullo o quasi perché quando il Corpo Sanitario funziona bene la garanzia di tranquillità è per tutti i cittadini.

Noi vogliamo sperare che passata la bufera l'Ospedale di Cava riprenda il suo cammino e diventi veramente un centro completo di assistenza e di cure nel quale non trova accesso il pettiglio che finora ha minato l'Istituzione nelle sue fondamenta.

che un medico è contro l'altro medico, un primario contro l'altro primario e tutti o quasi tutti contro il Direttore Sanitario è evidente che le cose non vanno bene e tutto va a discapito dei poveri pazienti che ne subiscono le ingrate e a volte gravissime conseguenze che portano a registrare episodi di estrema gravità e veramente di competenza del Magistrato Penale.

E di qualche giorno fa lo episodio gravissimo che fatto imbestialire giustamente lo illustre Prof. Stefanini di Roma e che riguarda una anziana signora di Cava la quale avendo bisogno di una radiografia all'intestino si è vista letteralmente «imbottita» da forti dosi di bario che le hanno sviato con argomenti realistici ben difendere il proprio operato pur ammettendo qualche inevitabile debolezza nei riguardi del personale in genere e dei sanitari in particolare.

Egli si è avuto comunque la netta sensazione che all'Amministrazione Ospedaliera nulla si può imputare in ordine alle strutture ospedaliere e alla interessante realizzazione dell'ampliamento che doveranno di Cava di un importante ed attrezzato nosocomio.

Questi sono gli eventi che non si debbono verificare in un ospedale che si rispetti: tutto il resto è nullo o quasi perché quando il Corpo Sanitario funziona bene la garanzia di tranquillità è per tutti i cittadini.

Noi vogliamo sperare che passata la bufera l'Ospedale di Cava riprenda il suo cammino e diventi veramente un centro completo di assistenza e di cure nel quale non trova accesso il pettiglio che finora ha minato l'Istituzione nelle sue fondamenta.

## Un veterinario e un industriale cavesi dispersi in mare a PUNTA LICOSA

Con vivo racapriccio è stata appresa la notizia della tragica vicenda in cui sono rimasti coinvolti nel mare di Punta Licosa nel Cilento due rispettabili nostri concittadini: il Medico Veterinario Dott. Vincenzo Trezzi già Consigliere Comunale del PCI e l'industriale sig. Antonio Avagliano contitolare di un'azienda per la vendita di materiali da costruzione sita in Via Ateneoli di Cava.

I due in villeggiatura ad Ogliastro Cilento si sono imbattuti nel pomeriggio di sabato scorso con tre amici occasionali due di Pagani ed uno di Ottaviano.

Peccato che non ci si sia capitato in partenza!

Resta, però, la soddisfazione di avere fra le mani una signora squadra, come si conviene ad una città come Cava.

Raffaele Senatore

stati mobilitati e con l'intervento anche degli elicotteri hanno battuto per tre giorni la zona.

Purtroppo per tre degli occupanti la imbarcazione tra cui i due cavesi ogni ricerca è stata vana; dopo due giorni il mare ha restituito presso Paestum solo la salma di uno dei naufraghi quello del sig. Innominato di Ottaviano.

Le ricerche al quarto giorno sono state sospese non nutrendosi ormai più alcuna speranza di ritrovare in vita i malcapitati concittadini. Ed è solo la speranza che è sempre l'ultima a morire che sostiene i doloranti familiari e gli amici che ancora guardano dalla spiaggia la vasta distesa di mare che in una serena notte di settembre potrebbe essere diventata la tomba di quattro stimati cittadini.

Tutti i mezzi della Capitaneria di Porto di Salerno dei Carabinieri, della P.S. e della Guardia di Finanza sono

# Lettera al Direttore

Caro direttore,  
comincio con il ricordarti che fra qualche giorno si va a scuola, una decina di giorni prima degli anni passati. Quest'anno, dunque, si rischia di studiare di più, con tante feste eliminate (e che noi sospiravamo tanto!), dieci giorni in più in apertura e con tanti giorni di sciopero per difendere il posto allo studio, quest'anno si rischia davvero di... studiare di più!

Scherzi a parte, fra qualche giorno si apre l'anno scolastico! I ragazzi sono quanto malinconici perché questo anticipo dà fastidio, veramente fastidio ma ci penseranno dopo a riguadagnarseli le vacanze perdute, ci saranno un sacco di pretesi, anche i più stupidi; per ordinare uno sciopero, che sarà sempre democratico e sacrosanto e quale sciopero non è sacrosanto in Italia, che in fatto di scioperi porta il primato nel mondo con un grande giovinetto per la cosiddetta bilancia dei pagamenti e per il mantenimento del «posto di lavoro», che quanto più si conserva, più si perde! Frattanto a Cava dei Tirreni, come altre industrie chiudono i battenti, l'una dopo l'altra, mentre i santi del sindacalismo nostrano strillano e strepitano, imbottonati di chiacchiere i nostri operai, o lavoratori come si dice, i quali si ascoltano come allorché, invece di scaraventarsi dalla finestra e di togliere ad essi il «posto di lavoro», perché essi davvero rappresentano una categoria di lavoratori che non hanno mai lavorato! Dunque fra qualche giorno si apriranno le scuole e i nostri giovani sciameranno per le strade della città, altri un po' malinconici per le vacanze perdute; altri allegri per il ritrovamento degli amici dell'anno scorso!

E' un momento patetico nella vita dei giovani, questo di orientarsi nei sanguisughi della vita scolastica! E sarebbe augurabile che si rientrasse con il desiderio di compiere pienamente il proprio dovere, quello di studiare sul serio; qualunque cosa

ma studiarla con impegno e con amore, così il desiderio di farne profitto e di prepararsi alla vita, mi comunavo profondamente quando per la via incontro i miei ex alunni e vi ritrovo negli antichi «giovanotti» attivi ed intelligenti professionisti - tutti, dico tutti - sistemati! Il che vuol dire che quando si vuole, quando ci si impegni, ci si riesce decorosamente, talvolta brillantemente, senza bisogno di eleggi assistenziali per giovani lavoratori, i quali (stando a quello che sappiamo) vogliono fare tutti gli impiegati comunali; parecchi di essi hanno chiesto di fare i dirigenti (ahimè!). Nessuno a Cava dei Tirreni ha chiesto di fare il giardiniere di cui Cava ha tanto bisogno, meno che mai il netturbino o qualche altro

funzione alquanto modesta. Il tutto, a nostro avviso, finirà a fetteccia come suol dirsi. Ricordiamo a volo la epoca dei sciantieri scuola del dopoguerra. Furono una invenzione dell'epoca. Disoccupati o reduci venivano reclutati a scopo sussistenziale e poiché per loro quel lavoro era una assistenza, non facevano niente. Spostavano terra di qua e di là, un po' qua, ed un po' là. Spesso, per non so quale miracolo, veniva fuori qualche strada! Un avvenimento, per quell'epoca... Così sarà adesso per quei giovani reclutati a titolo assistenziale: non faranno niente, cioè! Faranno chissà soltanto, protesteranno, intorbidiranno l'ambiente e faranno le corna a chi ha inventato la legge fassista! E concludingo questa breve

chiacchierata, auguriamo ai giovani, che si accingono a riprendere il loro posto nei banchi della scuola, agli insegnanti, così auxili et morificati dalle leggi ministeriali (colpa loro che non hanno saputo difendere il loro prestigio di maestri e di educatori, trattati davvero a pesce in faccia come suol dirsi), ai presidi, anch'essi ormai privi di ogni prestigio, alle famiglie pronte a difendere le cincialighe dei loro figli e, ciò facendo, non collaborano più alla formazione autentica dei loro figlioli a tutti, dunque, auguriamo un buon anno scolastico, onesto e proficuo. Non si desidera altro da un vecchio (ma non troppo) servitore fedele e appassionato della scuola.

E con questi sentimenti ti saluto e sono tuo

Giorgio Lisi

**LEGGETE  
"IL PUNGOLÒ.."**

# LA DONNA OGGI

Chi vuole per davvero conoscere il mondo in cui viviamo, deve rivolgere la sua attenzione alla famiglia. La famiglia rivela tante cose, come un buon sismografo, registra i cambiamenti e le trasformazioni che la società continuamente esprime con tristi annunzi di futuri danni.

In famiglia si è sempre tollerato anche quando si sbaglia e si torna pazientemente da capo, si può scegliere il metodo più congeniale, provando e riprovando sotto la luce dell'esperienza. Quelle altre donne, che vanno a lavorare altrove, perdono la loro superiorità, le virtù rassereticie della famiglia, i bisogni sono tanti e non ce la famo a soddisfarli tutti, anche sfacciandone fino a notte. Il lavoro più grave è naturalmente la cura dei figli. Ma

se è così per le masse, come fanno quelle donne che hanno occupazioni remunerate fuori della propria casa? Il mattino incomincia per loro, quando per le altre è la sera? La differenza tra il lavoro domestico e lo impiego pubblico è tanto evidente che si fa strada da sé. In famiglia si è sempre tollerato anche quando si sbaglia e si torna pazientemente da capo, si può scegliere il metodo più congeniale, provando e riprovando sotto la luce dell'esperienza. Quelle altre donne, che vanno a lavorare altrove, perdono la loro superiorità, le virtù rassereticie della famiglia, i bisogni sono tanti e non ce la famo a soddisfarli tutti, anche sfacciandone fino a notte. Il lavoro più grave è naturalmente la cura dei figli. Ma

mento della coscienza morale è possibile parlare di aborto. Primo di questo modo, le donne difendevano la figliolanza ed erano così legate alla maternità che rimpiangevano la loro sorte, se avessero dovuto subire un poco forte: nato processo elettivo. Adesso essa mira alla propria libertà, alla liberazione da ogni servitù, prima fra tutte, la maternità che più d'ogn'altra cosa la scomoda. Per fortuna non tutte le donne sono così. C'è ancora chi a costo di sacrifici mena innanzi la gravida. Malgrado le buone disposizioni di alcune donne, noi avvertiamo un senso di smarrimento ogni volta che si parla di aborto, perché legalizzare l'aborto significa fare oltraggio alla vita, alla cui continuità stiamo tutti impegnate anche quando ha per fine la libertà.

«Libertà, libertà, quanti delitti in tuo nome! Si potrebbe dire ancor oggi con madama Roland, condotta al patibolo per averla troppo amata.

Alfredo Caputo

# UNA SENTENZA IN MATERIA DI PENSIONE AGLI AVVOCATI

Nel numero 11 del 31.7.75

che avevano tollerato e non accettato il sopruso della sospensione, le tredecimesche arretrate. Così non è stato per cui l'avv. Ludovico De Vivo è stato costretto ad adire il Giudice del Lavoro.

La causa è stata discussa all'udienza del 7 luglio 1977 dall'avv. Stanislao Trojano associato nela difesa agli avvocati Mario De Giorgio, Romeo Visconti e Gustavo Marano. La discussione è stata veramente calorosa ed appassionata e la difesa del ricorrente ha scardinato tutti i cavilli posti in essere dalla Cassa per sottrarsi al doveroso pagamento di quanto abusivamente trattennuto.

Questa volta la Cassa, dopo aver ribadito le prime eccezioni, ha sollevato anche la eccezione di incompetenza per materia.

Il pretore, dott. Matteo Casale, ha, con una dona sensibilità, pur ignorando la sentenza del Pretore, dott. Villani, forma con questa un binomio di giudicati che si fonde e si integra in una combinazione così perfetta, armoniosa ed approfondita come meglio non si poteva sperare. Il dott. Casale, dopo una disamina attenta ed eloquente con richiami a leggi ed alla giurisprudenza, ha rigettato l'eccezione di incompetenza per materia perché infondata.

Ma il pregi maggiore, se è lecito usare questo aggettivo per un giudicato ineccepibile sotto ogni profilo, della sentenza è l'esame fatto dal magistrato sull'eccezione di merito.

Il pretore ha criticato e condannato il malgoverno fatto dalla Cassa dell'Art. 20 della Legge 1963 N. 289 ricordando alla Cassa che modifica non significa soppressione o sospensione di un emolumento previsto e sancito da norme di leggi disciplinanti la materia in generale.

Non solo ma ha dato alla Cassa anche una lezione di stile e di comportamento perché le ha ricordato che quei provvedimenti adottati con tanta faciloneria debbono essere necessariamente preceduti da pareri espresi dalle assemblee ordinarie e straordinarie degli avvocati.

# Ancora della D.C. Cavese

L'articolo precedente è passato inosservato e inavvertito. Disprezzo? Disattenzione? grandissime manovre per le assise interpartitiche?

Fino a qualche tempo fa si diceva che il Direttore era vecchio e che col nuovo qualcosa o tutto sarebbe cambiato. Già! sono cambiati le persone, lo stile no, nonostante la forte presenza di quarantenni e di trentenni nel nuovo Direttivo.

A Cava chi non è abituato a pensare con la propria testa e chiedere la verifica delle proprie idee sa ciò che riguarda la cosa pubblica, non lo farà mai tanto più che la D.C. cavese ha la fortuna di avere chi pensa per tutti.

E' fresca a Cava la formazione di un nuovo gruppo che si identifica col rinnovamento; forse la calura estiva consiglia il refrigerio del mare all'ardore di fare. E la sezione è sempre più chiusa ad ogni iniziativa di Partito, ad ogni tentativo di scuola politica per chi chiede di essere formato da coloro che

fanno politica locale o nazionale.

Intanto si avverano cose grosse: l'iscrizione al Partito di due consiglieri eletti in altre liste, uno dei quali è stato considerato per lungo tempo il salvatore per la vicina giunta, dato il suo precario equilibrio.

Pieta d'inciampi per gli interparties, s'è dissolta chiudendo la tessera al Partito che gli è stata concessa subito dal Direttivo o dal Segretario, senza alcuna sensibilità per gli altri iscritti. E tutti ciò avviato dal nuovo Direttivo. E l'inaffidabile corrispondente del «Mattino» annuncia l'evento con soddisfazione segno della sua piena ed indiscussa adesione alla decisione del Direttivo, dimettono degli obblighi che si era assunto verso gli amici che lo avevano delegato a far parte del Direttivo.

E i signori socialisti dove hanno lasciato le loro pregevoli distinzioni su tale manovra? Sulla spartizione degli assessori? Tanto chiazzo per la giunta clericofascista, come amavano definirli i compa-

gnisti, non sembrano vivere il momento presente bensì quello passato. Quante più forze giovani vengono meno, tanto più si è sicuri di mantenere le posizioni acquisite.

In fondo l'elettorato ha delegato diciassette ed ora diciannove consiglieri ed amministrano diciassette ed ora ventiquattro cani, nonché il Comune, senza che costoro sentano mai lo sbollido di informare gli elettori o gli iscritti al Partito della loro attività, della loro linea politica.

Chi s'è se il Segretario del Partito si farà vivo sulle colonne del «Pungolò» che, tanta ospitalità offre a tutti.

Dante Sergio

# SULLA PULIZIA DI CAVA UNA LETTRICE CI SCRIVE...

Gentile direttore,  
servizio a Lei perché la so sensibile ai problemi di Cava. E questi problemi mi interessano perché fra poco dovrebbi essere la mia città di adozione.

Ho letto il manifesto che vietava l'accesso ai cani in diverse zone della cittadina. Sarebbe giustissimo provvedimenti se si riferisse ad una città pulita, ma le assicuro che per chi viene dal nord e che cammina a piedi, non lo è assolutamente.

Non c'è via di città, di villaggio, non c'è ponte che nel suo gretto non abbia montagne di contenitori maleodoranti. E' troppo lungo elencare le zone dove l'odore del la fogna è assilente. Chiunque se ne può rendere conto.

Non impatto la colpa di tutto ciò ai soli netturbini, anche se li accuso di sbazzarzarsi così dei rifiuti per fare presto, ma ai cittadini che non hanno il minimo senso di igiene. E nel manifesto paradossoamente si parla di igiene e ci si vanta di turisti attratti dalla pulizia della città.

Pochi prenderanno sul serio questo provvedimento, qui manca assolutamente il

senso del dovere, si arrogano tutti i diritti, andare in sensi vietati sbrazzare per riempire amici, anche in prossimità dell'ospedale. Si continuerà a vedere i pollini in Piazza S. Francesco, il disordine e la trascuratezza.

Sarebbe però bene se noi proprietari di cani dessimo il buon esempio non facendoci mettere al bando, sarebbe già un minimo di pulizia in più.

Distinti saluti.

Rosella Agù

Ringrazio la gentile lettrice per le buone parole avute per il mio foglio ma non posso condividere il suo edagli all'untore, contro la cittadinanza perché Cava è sporca. Anche se vi è stato un aumento di popolazione non è tale circostanza che ha fatto diventare Cava - sempre un gioiello di pulizia - un antico porcile in tanti punti della città.

Sono i servizi di nettezza urbana, gentile signora, che non funzionano; sono essi con la loro organizzazione che debbono sopportare ad eventuali defezioni e leggerezze della popolazione.

vecchia fornace  
SULLA  
Panoramica Corpo di Cava  
metri 600 s/m

Cueina all'antica  
Pizzeria - Brace  
Telefon 461217

Al tuo servizio dove vivi e lavori  
**Cassa di Risparmio Salernitana**  
DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 30/4/1977 L. 46.117.775.403

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

P  
A  
S  
T  
A  
antonio  
a m a t o  
salerno  
La pasta di semola e di grano duro  
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO

# Soste sull'Acropoli

Negli anni del secondo conflitto mondiale noi militari, appartenenti al corpo d'occupazione in Grecia avevamo la ventera di andare frequentemente sull'Acropoli d'Atena, avente particolare imponenza storica ed architettonica, ma, per molti, quel complesso monumentale unico al mondo che ha venticinque secoli, erato a centocinquanta metri sul mare, svetta i suoi tempi come faro di civiltà, costituiva semplicemente una spianata piuttosto destinata a bivacco di soldati italiani tedeschi.

Li veniva dato convegno a ragazze che promettevano di esterio, od a peripatiche, per cui avveniva che le prime, più o meno timidamente, si concedevano a noi giovani ardenti e passionali e le altre rendevano i loro servigi prezzolati a soldati vincitori, all'ombra di quel celeberrimo luogo storico, che, i progenitori degli attuali ateniesi avevano dedicato al culto di Pallade Atenea, vergine protettrice della città!

In genere anziché per il viale Leoforo Amalias, la grande arteria che collega i templi con piazza della Costituzione, andavamo su per le tortuose stradette del quartiere Plaka, autentico villaggio chiuso al traffico automobilistico, dove moltitudini di ragazzi giocano all'aperto e tanti vecchietti stanno seduti a godersi beatamente il sole mentre gatti e galline vagano sul selciato e che, ricco di taverne, con le case ad unico piano arrampicate sui fianchi dell'Acropoli, rappresenta Atene d'un tempo e che non esiste più.

Eran appunto queste tavene a favorire i nostri incontri con le figlie d'Eva le quali, dopo i primi approcci si accompagnavano a noi o per semplice esuberanza giovanile, il che era ben raro, o per esercitare quel mestiere vecchio quanto lo stesso mondo.

Salivano le faticose antiche gradinate che conducono ai propilei; non per ammirare i templi incantevoli, e piroettavano come trottola a tutta velocità per occupare il posto più tranquillo e defilato, poco, o nulla, osservando quel mare dissemintato di isole che scintilla smagliante e l'aria terza che lascia intravedere, al lontano orizzonte, sino ad Egina e Salamina.

A noi giovani, quasi imberbi, catapultati in una avventura bellica senza precedenti, poco importavano le possenti colonne doriche. Girovagando, poi, per l'aeropago, la collinetta fronteggiante l'Acropoli e che deve il suo nome al celebre consiglio di ex arconti, rifugiammo dai contemplare quel mondo armonioso. Di certo ci sluggiva il contrasto fra la levità dell'Eretteo e la gravità ardimentosa del Partenone, oppure l'importanza dell'agorà col suo Theseion, cioè dell'antica piazza centro di vita pubblica ed amministrativa e l'attigua torre dei venti che in realtà, è una clessidra e le sue facce corrispondono alle otto direzioni dei venti. Ese, infine, a destra dei propilei sul ciglio della scarpata si scopre il tempio d'Athena, distinguendo un bel niente... intesi ad altre scoperte... al massimo stavamo attenti a non cadere mettendo qualche piede in fallo fra tanti ciottoli e sassi.

Al tramonto ed a sera con la luna piena l'Acropoli è particolarmente suggestiva e, dunque, disponeva il nostro animo al romanticismo ed al sentimentalismo.

Quando, però, si ritornava a Plaka tra quelle casette dipinte a calce con colori vivi, le sopravvivenze lignee, le umide cantine piene di timori di vino e le scalette di legno imporporate, sulle quali si affacciavano le taverne fiocamente illuminate, il romanticismo assemeva toni meno illuminanti in ogni senso ed eravamo portati a disaccare tutto e tutti.

Andare oggi in quei luoghi è ben diverso che nel periodo hellenic, allora eravamo padroni assoluti del campo attualmente invece, gli immobili visitatori che si guardano attorno con meraviglia, curiosità è, forse, col desiderio di apprenderne, vennero accolti con ordine e disciplina non disgiunta da

massima cortesia. Passano i gruppetti e tutti manifestano lo spirito d'una campagna istruiva, si fermava ad ammirare qui e là od a caricare le macchine fotografiche. Accendono per un sentiero serpeggiante incontrando larghi gradini di marmo alla cui cima s'erge il tempio d'Athena che la pittoresca posizione, su zoccolo calcareo in muratura, mette in risalto inquadrandolo in uno splendido paesaggio L'entrata grandiosa, costituita dai propilei e dagli imponenti resti, si che, chiunque posa ricordare mentalmente la disposizione generale dell'edificio primitivo ed abbia l'esatta immagine del Partenone che con la sua mole maestosa domina l'intera pianta rocciosa, simbolo prestigioso della democrazia ateniese attorno al quattrocento tocincinava avanti Cristo.

Risale, infatti, a tale epoca il primo Partenone. Adiò, poi, al culto cristiano nel secolo dopo Cristo, trasformato in moschea con l'occupazione turca di Atene nel 1640 quasi tutto raso al suolo per lo sciacallo d'una polveriera, installata dagli stessi turchi. Addossato alle

pendici meridionali dell'Acropoli è visibile il teatro di Dioniso e l'Odeon di Erode Attico, funzionante ancora quale teatro drammatico e concerti all'aperto, etc.

Un giorno afoso della lunga estate del 1943 me ne stavo acoccolato all'ombra di un albero tra i ruderi, solo, in compagnia della mia ammirava distrattamente l'Eretteo, tempio in onore di Atena e Poseidone, che fra gli altri è il più recente, il più elegante ed anche il più strano per la grazia delle sue colonne e la varietà degli elementi decorativi, d'un tratto alzai gli occhi al cielo e pensai come esso fosse uguale a quello di sempre. Fra le colonne dei templi c'era aria di profumo dolciastro di rosse, dovevano alzarsi altri ciuffi d'erba, così verde, così giovane..., e tra me, allora, malinconicamente considerai che se sui muretti cresceva l'erba ed in mezzo alle pietre s'infilavano le lucertole significava che la natura s'impadroniva delle opere umane, regnando sovrana, quantunque esse, nel corso dei secoli, fosse stata circondata da tanti e tanti avvenimenti,

uno dei primi compiti cui si accinse Biomega fu, ovviamente, quello di liquidare il passato in ogni sua forma ed

# "La morte di Pulcinella,"

L'uomo Nuovo era nato in laboratorio, in segreto assoluto, col pomposo nome di «Biomega», da un'equipe di tecnici e scienziati capeggiati dal fisico «Kaiman». Era un prototipo e circolava, pertanto, osservato, confuso con gli uomini. Rapida, fu la crescita e ben presto egli divenne adulto!

«Perché mai?» obiettò Kaiman, al quale, in realtà, ripugnava quel missato che giudicava del tutto insilecibile: cosa ti ha mai fatto quell'imbecille? Quello ormai è un sopravvissuto, un essere innoeno, che finirà per proprio conto... vedrai; lascialo perdere, perciò.

«Lasciarlo perdere? Ma neanche per sogno!» rimbeccò Biomega. «Tanto per cominciare, a me (eh sì mai i quanti con me...) fa ribrezzo quel suo perenne sorriso da idiota sulla sordida faccia sdentata, con quel collo che sembra incassato in un ammasso di stracci che, un tempo, furono bianchi ed ora sono semplicemente lerici e puzzolenti...».

«Ma andiamo! Mi pare che tu esageri», tentò replicare, conciliante, Kaiman. «Con tanta pacchiglia da spazzar via da que-

sto mondo, con i tanti problemi importanti ed urgenti che ti attendono, andarti ad occupare proprio di quel fannullone, di quel galleggiatore, dopo tutto, è semplicemente inoccio, è pure tempo spreco. E poi, se non lo sai, Pulcinella è un'antichissima maschera napoletana che ebbe, un tempo, una precisa funzione, cioè quella di divertire la gente con le sue grasse e sciocche trovate. La ridicola foglia di quel suo vestito ha dietro di sé secoli di tradizione, che non è possibile sradicare tutto d'un colpo: vecchi usi e costumi degli uomini vanno eliminati poco per volta, rieducandoli, giacché essi, in fondo, non sono che... dei grandi bam-

dette di stelle, mentre faceva ritorno al suo rifugio, Pulcinella fu raggiunto da un «Laser» che gli incenerì il cuore, sicché, senza un gemito, si afflosciò come un sacco vuoto al suolo!

Mancava poco allo spuntar dell'alba, e le spoglie di Pulcinella giacevano simili a un mucchio di cenci sulla via, quando un sovrumanio bagliore apparve nell'alone di quella magica luce giganteggiò la maestosa figura d'un vecchio dalla lunga barba fluente e dell'aspetto insolitamente vigoroso. Col miglio lo sfiorò appena quel relitto e Pulcinella si ritrovò in piedi dinanzi alla mirabolante visione. «Chi sei?» - voleva dire.

Ma, per l'emozione e lo stupore, non riuscì ad articolare parola. Lo sconosciuto prevenne la domanda: «So il vero Padrone e Signore della Vita e dell'Universo. Poco anzi tu eri morto. Ma son venuto a ridonarti la vita se ciò può farti piacere».

A tali parole, Pulcinella volse attorno lo sguardo smarrito, con aria indecisa e dubbia; quando, d'un tratto, in un luminescenza spettrale, gli apparvero i quartieri della città, percorsi da strani esseri dalla forma umana, che, più che camminare, correvo, urtandosi vicendevolmente con evidente strafottenza; si sarebbe detto un popolo di formiche, al confronto, forse, più educato e gentile; e, in quel brachio di invasati, persino i bambini mostravano un'espressione seria e pensosa che li faceva assomigliare a dei piccoli saggi... Una gelida realtà trapassò, come una lama spietata, il cuore di Pulcinella, bruciandovi ogni residuo di illusioni e di speranze: l'anima sua semplificiata, altro non sarebbe stata ormai che un fiorellino di campo nel fluire della vita amara e allucinante degli uomini! Gli occhi gli si velarono di lacrime e si posarono di nuovo sul volto dello straordinario monarca, il quale capì, onde riaccostò il proprio miglio al corpo di lui. E così egli ricadde. Ma non toccò terra, perché fu sollevato come una piuma in alto, sempre più in alto, quando si attendesse l'abbraccio delle stelle.

In quella stessa mattina, intanto, sulla soglia del laboratorio fu ritrovato Biomega, impalato ed impietritto, come folgorato da una potenza arcana e inaudita: invano Kaiman tentò, sgomento ed incredulo, rianimare la stupefacente vita. Egli non era ormai che solo un giocattolo irreparabilmente guastato nelle mani degli uomini.

Sulla città era sorto il giorno nuovo e la vita riprendeva alla benefica luce del Sole. E giacché la Morte, ancora una volta, era stata giusta provvida e imparziale, il sorriso, anche se un tantino amaro, non era sparito dalla faccia della Terra. Sul vecchio pianeta, l'azzurro del cielo, l'indaco del mare, che nessuna forza degli uomini avrebbe potuto mai distruggere, e le violi ochiagianti fra i rami delle betulle nei boschi, attendevano ancora il canto del rivolto poeta!...

## ARTICOLO DI Alberto TURA

### PAOLA VOLPE PIANISTA

Paola Volpe, la giovane pianista napoletana acclamata nelle più importanti sale di concerto italiane ed estere, ha trascinato il pubblico del I Festival Musicale di Pontecagnano ad una esaltante e magnifica ovazione.

Il qualificato auditorio che gremiva la sala del «Villaggio del Sole», una radio privata che ha trasmesso in diretta, note personalità della cultura e della vita cittadina, sono stati tutti conquistati da quest'antica artista sedicenne. Paolo Volpe, reduce dal Festival Internazionale di Russi (Bulgaria), ha presentato un programma impegnativo, sempre, ha saputo penetrare l'essenza della musica seguendo con tutta la sua intelligenza e musicalità lo splendido fluire delle mani sulla tastiera. L'abbiamo ammirata fin dall'iniziale

«Concerto Italiano» di Bach eseguito con tecnica brillantissima e intensa meditazione al quale ha fatto seguito una interpretazione eccezionale della sonata beethoveniana «Gli Adii». La pianista ha ben evidenziato la architettura dell'opera, rendendola intellegibile a tutti. Lo scoramento iniziale per la partenza delle persone, la rassegnazione, la tenerezza raffigurazione dell'assente e l'esaltante gioia che accoglie il ritorno, tutte è stato reso con la dovuta espressione, con sicurezza tecnica, ma soprattutto interpretativa. Gli applausi entusiasti che hanno segnato la fine dell'esecuzione ne sono testimonianza. Paola Volpe ha quindi dimostrato di essere un'artista eclettica eseguendo la Divagazione n. 3 di Otello Calbi allorché ha penetrato il moderno messaggio dell'attore e lo ha rivolto al pubblico. Il lungo pro-

vuto dalla pianista. Raramente abbiamo ascoltato, alla fine di un concerto, applausi più sentiti di quelli che il pubblico di Pontecagnano ha riservato Paola, le richieste insistente di bisogni gentilmente accordati, i numerosi omaggi floreali. Abbiamo fatto cenno, all'inizio di queste righe, alla giovinezza, ma solo per dovere di cronaca. L'età anagrafica della Volpe è di molto inferiore alla maturità artistica ragionata.

Giulia Ambrosio

### LA SPLENDITA ESIBIZIONE DEL DUO PRENCIPE - FIORENTINO

Un nuovo entusiasmante concerto è stato offerto al pubblico di Pontecagnano che affolla la sala del «Villaggio del Sole». Il duo Prencipe-Fiorentino non ha smesso di esibirsi, nella sua esecuzione delle 4 sonate in programma una grande limpidezza espositiva, un fraseggio chiaro ed appropriato e le sonorità più giuste. In tutti i movimenti la squisita sensibilità musicale dei due concertisti si è fusa in un unico ed esaltante modo di intendere la musica e Beethoven. Lo abbiamo notato negli Adagio, resi con meditato raccolgimento e negli Allegro o Scherzo, esplorazioni di giuste sonorità e mezzi validissimi per mettere in mostra anche le eccezionali qualità tecniche del pianista o la spensierata scioltezza del braccio destro del violinista che gli permetteva di tirare gli effetti più disparati dai colpi d'arco. Le esecuzioni magistrali hanno portato il pubblico all'entusiasmo e han fatto promettere agli artisti di ritornare al più presto a Pontecagnano.

Due artisti d'eccezione,

*Agli abbonati*

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

Giulia Ambrosio

### IL CLARINETTISTA DI LENTISCOSA

Come già da noi segnalato su queste stesse colonne anni or sono come un'autentica promessa, il valente clarinetista di Lentiscosa un ridente centro turistico della costa cilentana, è riuscito attraverso una sofferta esperienza ad affermarsi con il prestigio di chi è certamente destinato a raggiungere i più alti traguardi nel mondo del pentagramma.

Diplomatosi al Conservatorio di Napoli, Gaetano Russo, questo è il nome del giovane clarinetista che, insieme al non meno bravo e valente pianista Giancarlo Cucinello, sta ottenuendo numerosi successi su scala nazionale ed internazionale.

Vincitore del Festival Internazionale di Stresa uno dei più prestigiosi e frequentati centri d'appuntamento musicale che ha presentato quest'anno alcune fra le più nuove e promettenti forze del concertismo nazionale ed estero, Gaetano Russo per i suoi numerosi ed indiscutibili meriti ha ottenuto la frequenza ai corsi dell'Accademia Chigiana di Siena. Un riconoscimento questo che indubbiamente viene a premiare il bravissimo musicista cui non man-

ca nè l'estro nè l'intelligenza per ottenere sempre migliori affermazioni.

Noi che abbiamo avuto la fortuna di ascoltare alcune esecuzioni con l'accompagnamento al pianoforte del maestro Cucinello, abbiamo potuto cogliere gli aspetti salienti delle capacità di Gaetano Russo in composizioni di rara esecuzione del pentagramma.

Non possiamo chiudere questa breve nota senza una parola di plauso ai maestri Sibillo ed Incenzo che hanno saputo plasmare questo eccezionale allievo che ha insito qualità di musicista e di interprete di straordinaria potenza doti che giorno per giorno sono di tutto fuori posto. Sarà innanzitutto quanto vuoi; ma rappresenta una stonatura e, perciò, deve morire!...

Pulcinella, d'altra parte, è guarito del sinistro disegno dell'Uomo Nuovo, trascinato nella sua granata esistenza ed era vecchio, ma molto vecchio (più di quanto si possa immaginare) - aggiardosi, tonto e smagato, come sempre, da un quartiere all'altro della immensa città, divenuta una metropoli, troppo grande per lui; ed era indubbiamente triste! Per le strade, brulicanti di ogni sorta di follia eteregetica ed assortante dal rombo dei motori e dai rumori di diavolerie d'ogni sorta, vagava da un posto all'altro senza meta, disincantato e grottesco pagliaccio, nella illusione che qualcuno potesse ancora interessarsi ai suoi lazzzi, alle sue battute, che, dai bei tempi, avevano fatto sganciare dalle risa grandi e piccini. Ma nessuno pareva più accorgersi di lui. Nessuno faceva più caso a quello strano pupazzo animato, dalla tunica bicolore e propaggata, con l'enorme naso ciondolante a guisa d'un inverosimile peperone nero sulle labbra sprovviste. Forse gli uomini avevano dimenticato il sorriso... - pensava Pulcinella. D'altronde, con tante persone in giro, vestite nelle fogge più strambe, da riuscire persino incerto a prima vista, il sesso di taluni individui, chi mai volette badasse a lui?

Attraverso queste colonne non possiamo che avere espressioni vive di incoraggiamento per questo giovane il cui stile inconfondibile trova perfetto riscontro nei temi e nelle coloriture del pentagramma con sudanze che ottengono una loro intensità tutta spirituale e romantica insieme.

RENATO AGOSTO



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)  
AUTORIZZATA A SERVIZIO A C1

### Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON • PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8 • BAR-TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

SERVIZIO NOTTURNO



RENAUTO AGOSTO

Racconto di Renato Ungaro

# Lettera aperta all'on. ZANONE

Segretario Generale del P. L. I.

Il P.L.I. deve garantire l'apertura di un dibattito nel senso di acquisire contributi, sollecitare convergenze, accogliere valutazioni critiche, costruire, costruire (che Dio lo conceda!) una partecipazione di massa, la più unitaria possibile alla definizione della strategia di un Partito Politico. Il nostro obiettivo di Liberali, la nostra ambizione deve essere quella di uscire dalla crisi che ci sta lacerando da anni, con una soluzione che proietta in avanti il Ceto Medio e l'intera Società. On.le Zanone, dobbiamo essere consapevoli, qualunque sia l'esperienza del nostro essere che l'uomo è nostro fratello, di qualsiasi colore sia, anche quello del «gruppuscolo» e che bisogna politicamente impegnarsi comunque difendere gli interessi di tutti soprattutto se derelitti. Il P.L.I. deve mobilitare le sue seconde energie per lo sviluppo generale del Paese, per la creazione di un nuovo assetto sociale, ai fini della modifica dell'organizzazione del lavoro e deve elaborare in piena autonomia indicazioni, orientamenti, obiettivi senza disperdersi in analisi retoriche e mistificanti. E' proprio sul terreno dell'esercizio dei diritti di Libertà, dell'azione democratica di massa, che può essere combattuta l'ingiustizia sociale e superata la violenza della società, sugli individui. Ma sappiamo purtroppo, che il P.L.I., al quale ci onoriamo di appartenere affaticato per non aver lavorato, bisogna ammetterlo, il suo valore politico scivola un po' al giorno verso una strana forma di nichilismo occasionale; somigliam sempre più spesso ad un piccolo e tante volte ridicolo Prometeo, incatenato alla rupe della incapacità di lotta. Il PLI ha per troppo di fronte, oggi, questa drammatica situazione, come in un vicolo cieco, mentre dovremmo per la situazione e nostra' del Paese, camminare impavidi contro la tormenta dell'ignoto. Oggi non facciamo, da cattivi politici, che reggere assai imponentemente la coda del diavolo rosso, che una volta risolti i suoi problemi, sarà ben lieto potersela scodinzolare da solo, magari sotto il naso di quelli che già furono i suoi amici politici, onorosi una volta a reggerla; allora quel diavolo ce la sbatterà ridicolmente in faccia nella coda, senza timori e riconoscenza, come riconoscenza dovuta ai deboli ed ai pavidi.

Dobbiamo far presto, la posta in gioco è troppo alta, rapportata in termini di Libertà e le mine vaganti seminate lungo la nostra rotta, an che da Partiti laici, sono troppe. Dobbiamo altresì, in ogni caso, difendere il nostro futuro e forse la nostra sopravvivenza, che certamente non l'assicureremo con una firma posta in calce ad un formale documento d'assunzione con i Comunisti. Il PLI ha un «Popolo immenso» davanti a sé, del quale deve rendersi interprete, e, quasi, diremmo profeta, quello stesso Popolo al quale troppi Partiti e troppi uomini politici hanno più volte fatto credere tutt'altro che la verità. Dobbiamo convincerci che Politica e Cultura si tendono

praticamente la mano e che urge allinearsi allo «spirito del tempo». Si vive, è vero, in un'Italia «a una dimensione», dove l'ordine stabilito, come uno schiacciasassi, annulla ogni reale alternativa politica e culturale. Ed è per questo che urge raccogliere nelle file del P.L.I. una somma di intelligenze e di energie preparandosi alla lotta, che certamente non sarà né facile né composta di una sola battaglia. Ma il P.L.I. deve soprattutto essere sospesione della Società, in cui si trova a vivere e combattere, soprattutto in nome della Libertà come principio fondamentale dello Stato moderno. Ma indubbiamente on.le Zanone la causa della presente lettera aperta è da riservarsi, non tanto nell'allarmante situazione venutasi a creare nel Partito dopo la fine

## Continuazione dello scorso numero

ma del documento, da parecchi tanto deplorata, quanto nell'insoffribile bisogno di esporle il nostro modesto punto di vista, nel coacervo, di troppe, altissime voci dotte che albergano nell'ultima file del P.L.I.

Ebene on.le Zanone, per uscire dalla crisi in cui si dibatte, il Nostro, deve diventare un Partito «popolare» ed individuare la classe verso cui deve rivolgersi. In secondo luogo crediamo che troppi Parigni (corrispondenti ai raffinatissimi nomini della terza età vichiana) in rapporto al numero degli iscritti, militano nel PLI.

Scarseggiano del tutto gli Ottentotti (corrispondenti ai sbandati vichiani della prima età del mondo) overosia la plebe analfabeta di contrariati Parigni, costituenti i razionali intellettuali, ccessivamente raffinati e schivi dei più vici formalismi. Esiste invece, on.le Segretario, una categoria intermedia, non Ottentata, né Parigna, che costituisce la presta più produttiva e vitale di ogni società: la borghesia appunto, che corrisponde al concetto di Popolo. A questi ultimi, come classe sociale, deve rivolgersi il P.L.I. come a quella, cui il Vico stesso riconosce maggiori doti di fantasia, di cuore e di operosità, composta dalle: «mille e mille famiglie (che) pensano, leggono, scrivono, pionano, fanno, sentono le passioni tutte». Insomma

quel Ceto Medio, coltivato così a lungo dalla D.C. ed oggi e di un po' di tempo a questa parte, tanto corteggiato e fatto segno di amorevole cure da parte del P.C.L.

La gente cui il PLI deve parlare e cercare stanno a milioni nella terza classe e questa classe deve avere di mira, da questa deve farsi in tendere, a questa deve preoccuparsi di piacere ed esprimere i suoi programmi se esso intende badare al proprio interesse presente e futuro. E mentre l'Italia tutta appare nell'ozio e nel piacere, noiosa immersa si faccia in modo che il PLI operi attivamente per gli italiani e si faccia intendere da quel Ceto Medio, oggi tanto contesto e ricercato. Un Partito dunque che preveda i tempi e che abbia l'intuito e la chiarezza di domani anziché un vecchio brouillon che si muova in una logica superata dai tempi. Ma per attuare tutto ciò on.le Zanone, non occorre inventare nuove frumule organizzative o materialmente spostarsi più a sinistra, ma si rende necessario in primo luogo cambiare mentalità e modo di essere e di operare. L'obiettivo Liberale deve essere quello di saper interpretare i tempi moderni non attraverso filtri ideologici o ammiccamenti o convergenze con le sinistre ed in particolare con il PCI, ma nella sua genuina espressione di forza autonoma che operi nel rispetto del pluralismo e della Democrazia e soprattutto non deve essere la cattiva copia di altri Partiti minori o laici che fossero. Ci sono oggi nel P.L.I. molte cose da raddrizzare, infinite da cambiare, perché il Partito non riesce purtroppo ad esprimere la forza necessaria per dare un valido contributo al cambiamento ed alla trasformazione della Società e non riesce soprattutto a sfruttare il grande potenziale che racchiude il Ceto Medio. Ci creda, on.le Zanone, per l'amore che portiamo al nostro comune Partito, e che desideriamo progredire e si incrementi numericamente, continuare su certe strade e su certe impostazioni, pur condivise dall'esigua maggioranza che La sostiene, significa soltanto allontanarsi sempre più dalla fantasia, di cuore e di operosità, composta dalle: «mille e mille famiglie (che) pensano, leggono, scrivono, pionano, fanno, sentono le passioni tutte».

In via preliminare si stagmatizza che non sia stato predisposto l'accertamento preventivo dei fabbisogni territorialmente determinati del personale necessario all'espletamento delle funzioni trasferite con la citata legge; l'indagine si sarebbe dovuta estendere anche alle divisioni delle forze di lavoro disponibili suddivise per categorie e per territorio.

Ciò allo scopo di utilizzare in pieno il personale in servizio presso gli Enti disciolti, il cui patrimonio di professionalità acquisito non va, nell'interesse del Paese, disperso.

Evidentemente la piena utilizzazione delle forze di lavoro esistenti presuppone anche il blocco delle assunzioni in tutta l'area interessata alla riforma di struttura, anche se limitatamente alle categorie per le quali si sarebbe potuta accettare una eccessività rispetto ai fabbisogni degli Enti territoriali riceventi.

Con questa prospettiva di totale salvaguardia del posto di lavoro, per tutti i dipendenti degli Enti che si trovano coinvolti nelle riforme di struttura dello Stato, la soluzione proposta dal Ruolo Uni-

on.le Zanone, che l'uomo resta il fulcro della vita politica italiana ed ogni lustro della nostra vita di oggi equivale ad un secolo delle epoche antiche, il fattore umano è determinante e qualunque sistema politico è destinato a fallire nello scopo se non si modificano gli uomini.

Oggi l'uomo politico deve valutare globalmente una vasta serie di dati, di indi-

**Cavesi!**  
**IL PUNGOLO**  
**È IL VOSTRO**  
**GIORNALE**  
**Leggetelo,**  
**Difondetelo,**  
**Abbonatevi**

cazioni, di problemi, come un pilota di Jet che deve controllare le complesse apparecchiature di bordo, speciali ad essa elaborare una valida sintesi.

Sono stati e saranno gli uomini con la loro capacità ed il loro modo di sacrificarsi o con le loro qualità

Con ciò, ci crede Sua Giuseppe Albanese

contrarie a determinare il successo o l'insuccesso di un sistema politico, perché le organizzazioni sono fatte essenzialmente da uomini.

Se quelle strutture sono valide, ma manovrate da uomini inetti, non potranno giammai funzionare; se viceversa le strutture sono ancora antiche, ma gli uomini efficienti: non potrà mancare il risultato finale positivo, poiché alla fine, saranno gli uomini che modificheranno le strutture dal l'interno e le faranno funzionare.

E' quanto ci auguriamo avvenga nel P.L.I., sotto la sua sagga guida, affinché divenga una organizzazione aperta e libera, senza alcun complesso di inferiorità, verso altri, senza il marchio di un medioevale vassallaggio, operante in una prospettiva che non nasca da fantasiosi umori, determinati dai buoni o cattivi risvegli mattutini, ma per i principi conciamati, dia segno, di un grado di maturità e di un'ampia visione unitaria e culturale della società ai fini dello sviluppo di una linea politica coerente, perché, in ultimo analisi, maggior fortuna sarebbe, se in Italia, ci fossero più Liberali e meno Comunisti.

Inoltre sono stato:

1) Segretario Prov.le e componente del direttivo Regionale dell'E.N.D.A.S.;

2) Segretario locale e componente del direttivo prov.le

## IL SEGRETARIO DEL P.R.I.

### CHIEDE L'ISCRIZIONE AL P. L. I.

Il Sig. Citarella Giulio, Segretario della Sezione del P.R.I. di Battipaglia ha chiesto l'iscrizione al P.L.I. con la seguente lettera accompagnata dall'altra diretta agli organi Provinciali e Nazionali del suo Partito che qui riportiamo:

Io sottoscrivo Citarella Giulio, nato a Battipaglia il 26.5.1932, ed ivi residente alla Via Petrocchi, chiedo di essere iscritto nel Partito Liberale Italiano per i motivi indicati nella lettera, che aligo, di dimissioni dal PRI.

Preciso di essere stato candidato per il PRI.:

1) per le elezioni del Consiglio Prov.le del 1975 della provincia di Salerno nel 1975 nel collegio Battipaglia-Olevano Sul Tusciano;

2) per le elezioni della Camera dei Deputati del 1976 nel collegio Salerno-Avellino-Benevento.

— A non voler lasciare equivalenti cerchi di chiarire i motivi:

1) Costatando che il P.R.I. subito dopo il 29 giugno 1976 è stato il primo dei partiti, che si professavano anticop-

munisti, a modificare il suo indirizzo in filocomunista, e, come ebbe in varie occasioni, a sostenere l'ingresso del PCI nel governo.

2) Rivelato che, valutazione mia personale, con un simile atteggiamento il PRI si è stuzzato di qualsiasi contenuto ideologico specie quando sostiene una politica di contenuto e non di schieramenti, ignorando di proposito che gli schieramenti sono simboli di ideologie.

3) Costatando continue tradizioni in cui il PRI si dibatte,

Di una parte l'accesso del PCI al governo e quindi sulla citta il compromesso Storico, mentre dall'altra preoccupandosi di essere schiacciata parla di Tripolarismo.

A questo punto mi chiedo come può un PRI, che non ha agiacci a livello europeo, perché ormai va sempre più facendosi strada il concetto di una Europa Unita, sia economicamente che politicamente, essere l'attore di un Tripolarismo.

Mi si risponderà che ha aderito alla Federazione dei Partiti Liberali e quindi i collegamenti a livello comunittario ci sono.

Ma questa sarebbe un'altra grossa contraddizione, per cui questo punto chiedendo ancora:

una volta che il PRI ha sempre sostenuto di essere in uno schieramento di sinistra, come ha potuto aderire ad una Federazione dei Partiti Liberali quando il PRI sempre classificato il PLI come partito di destra? Si può sapere qual'è l'esatta tendenza del PRI quando addirittura si comincia a parlare di lista unica PRI - PLI per le prossime elezioni europee?

Se il vertice del PRI vuole guadagnare importanza schierando i propri iscritti col PLI tanto vale che siano gli iscritti stessi ad iscriversi al PLI dopo evitare che diventino oggetto di scambio e minuire così quei valori umani di correttezza per cui ci battiamo.

C'è ancora un'altra mia grossa perplessità ed è quella che dichiarandosi il PRI sostanzialmente all'opposizione nei riguardi del monocolore Andreotti, perché mai cerca di partecipare a livelli locali, provinciali e regionali alle amministrazioni appoggiando equivocamente a volte la D.C. ed a volte il PCI.

E' sete di potere di sottogoverno?

Si. Perché chi dice di essere all'opposizione e combatte veramente il Compromesso Storico non appoggia in modo equivooco volte la D.C. e volte il PCI.

Il PRI ha da tempo parlato di riduzione e qualificazione della spesa, ma in effetti nelle amministrazioni locali spesso esso si accoda all'andazzo generale di gonfiamento improduttivo delle spese di gestione degli Enti.

A criticare, amici, è facile, ma bisogna avere anche la capacità di suggerire quelle soluzioni che servono all'occasione, altrimenti la critica diventa sterile e strumentalizzata polemica.

Citarella Giulio (continua a pag. 6)

## RUBRICA SINDACALE

a cura di Renato Agosto

### ATTUAZIONE DELLA LEGGE 582/75 E SUE CONSEGUENZE

Quanto mai opportuna è stata l'iniziativa che il Sindacato Fialp-Cisal ha assunto sul piano legislativo in ordine agli schemi dei decreti predisposti in attuazione della Legge n. 382/75. In una nota diretta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per conoscenza ai Ministri interessati, nonché alle segreterie dei Partiti, infatti, la predetta Federazione Sindacale rivolge particolare attenzione per la salvaguardia e tutela dei diritti dei lavoratori interessati per evitare possibili inconvenienti che si ripercuterrebbero negativamente sulla funzionalità della Pubblica Amministrazione.

Fermo restando quanto sopra detto, per quanto attiene agli schemi di decreti delegati si formularono le seguenti osservazioni sui punti considerati necessari di modifica e di emendamento:

1) Non si fa alcuna menzione sull'applicabilità della legge n. 70/75 relativamente alla mobilità del personale nell'ambito degli Enti Parastatali (art. 7);

2) dal parere espresso dalla Commissione interparlamentare per le questioni regionali traspare un netto dispatio di trattamento tra il Personale dell'Amministrazione Centrale dello Stato e quello degli Enti Parastatali.

Infatti, mentre per il privo viene previsto, sia pure per contingenti il trasferimento alle Regioni, per il secondo possibile non è neppure accennata;

3) nel parere sindacale non appare recepito il dispositivo di cui all'art. 6 lettera C) della legge n. 382/75, in base al quale il personale trasferito nel ruolo unico istituito presso la Presidenza del Consiglio conserva le posizioni, le ricchezze e le responsabilità di servizi maturata ai fini di previdenziali;

4) - concorso nelle spese di alloggio e utilizzazione del patrimonio immobiliare delle Amministrazioni Pubbliche;

5) - speciale indennità per Sedii disagiate da individuare preventivamente;

6) - riconoscimento di particolari titoli di merito e di servizio;

7) - trasferimento di entrambi i coniugi dipendenti anche da Amministrazioni diverse.

Non vengono altresì chiarite le modalità di inquadramento e conseguente trattamento economico del personale degli Enti disciolti.

A tal fine si ritiene che il personale debba essere inquadrato ai vari livelli degli ordinamenti vigenti delle Amministrazioni riceventi o delle già concordate qualifiche

istituzionali sulla base del maturato economico nella qualifica ricoperta al momento del passaggio in forza di disposizioni regolamentari vigenti, di provenienza, sempre che risultino esaurite le carenze di posti nell'ambito provinciale, precedentemente accertate con la massima accuratezza.

I criteri di assegnazione fuori della Sede di provenienza, ovviamente, dovranno essere stabiliti in base a principi di omogeneità ed equità sevrivi, peraltro, da qualsiasi presenza o interesse clientelare. Inoltre, per l'assegnazione di personale in sede diversa da quella di provenienza è indispensabile incentivare la mobilità con provvedimenti di carattere economico, anche per correggere la distribuzione territoriale delle forze di lavoro che non sempre coincidono con le disponibilità di manutenzione del personale degli Enti disciolti.

La Fialp-Cisal, infatti, vivamente preoccupata degli oneri che potranno gravare sulla Pubblica Amministrazione in conseguenza della necessità di mantenere in vita i rapporti di lavoro del personale degli Enti disciolti, ha proposto l'adozione di un provvedimento di «esodo volontario» valevole per un quadriennio, con la concessione di un aumento di 7 anni in aggiunta all'anzianità di servizio maturata ai fini previdenziali;

Un'ultima notizia, infine, per quanto riguarda l'art. 28 punto C) relativo alla materia della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, la Fialp-Cisal, rientra a sottolineare, tra l'altro, che è contraria alla prevista delega della materia stessa alla competenza delle Regioni in quanto essa come sentenziato anche dalla Corte Costituzionale, in sede di giudizio sui conflitti di attribuzione tra Stato e Regioni (l'ultima sentenza è dell'anno 1976), è materia di preminente interesse nazionale, rientrare tra i compiti primari dello Stato e, pertanto, non è delegabile agli Enti Autonomi locali né in fase di potestà legislativa né in fase di esercizio di funzione amministrativa. Ritorniamo sull'argomento quanto prima.

Renato Agosto

# Ricordo di un Magistrato Alfonso Raiola

Ci onorava della Sua amicizia, cordiale. Alimentavamo questa reciproca amicizia fatta di stima ed affetto, in continue circostanze della nostra vita, eravamo residenti a Salerno, originari entrambi dello stesso paese nativo: Angri. - Ma ciò che ci univa soprattutto nella vita era lo studio, l'amore per i libri e per la cultura, la continua ininterrotta preparazione professionale, sebbene in due campi completamente diversi, egli nella Magistratura, noi in un Istituto di Assicurazione. Alfonso Raiola ci ha lasciato, tra il compianto generale, qualche mese fa, credevamo ed avevamo ardentemente sperato di averlo ancora tra noi ancora per qualche tempo, ed invece la dura sorte, ha colpito ciecamente. Prete a Montecorvino Rovella, all'inizio della Sua carriera, or sono circa trent'anni, in seguito all'Ufficio Istruzione Penale del Tribunale di Salerno, Alfonso Raiola, era nato ad Angri il 28 Agosto 1914 ed era entrato in carriera il Primo Ottobre 1947. Consegnata la promozione a Consigliere di Corte d'Appello, fu destinato prima alla Corte d'Appello di Lecce, in seguito a quella di Potenza, successivamente alla corte d'Appello di Salerno, ove ha ultimato la Sua Carriera come Magistrato di Cassazione, promosso nel grado sin dal Primo Ottobre 1970. I frequenti e qualificati contatti con Alfonso Raiola ci misero in grado di conoscereLo intimamente, di valutarLo, di misurarlo.

Se dovessimo esprimere un nostro giudizio lo formuleremmo così: Fu una grande mente, al servizio di una grande volontà, di un grande cuore, di una grande fede nel lavoro, nella vita, nella società, ma soprattutto negli amici e colleghi tutti; temperamento schivo, quasi scorroso, conduceva una vita ritirata fra Tribunale e case (una casa modesta, in affitto) grande amante dei libri, che conservava con religioso scrupolo, inasprito a volte da amarezza e difficoltà. Alfonso Raiola ebbe da Dio una intelligenza superiore, sottile, e penetrante; fu spinto critico acutissimo; la Sua era un'ardente passione per la verità, per il Bene, per la Giustizia.

Chi l'avesse giudicato dalle apparenze, avrebbe senz'altro pensato il contrario. Nonostante tutte queste Sue doti eminenti di mente, di attività portentose, Alfonso Raiola, fu durante tutta la Sua vita, un povero ed umile servitore dello Stato e tale l'ha trovato a Sorella Mortezzo. Alfonso Raiola ha servito la

Magistratura con la parola, con lo scritto e con la carità del Suo cuore, ma soprattutto con il lavoro che era e divenne la Sua Religione. Alfonso Raiola era troppo generoso nella Sua professionalità di Magistrato fu capace di qualunque sacrificio, ed essa devolve, in vita, sino all'ultima briciola delle Sue energie e per alleviare le sofferenze di quanti deboli ed indifesi, erano incorsi nei rigori della guida, non trascinava, annunciava il male per farne accorti i colpevoli, non le denunciava per provocare la vendetta...». Tale fu Alfonso Raiola, anche perché sappia-



primi anni, quando era ancora un Pretore di prima nomina, continuò a studiare dopo, quando tra i primi Magistrati del Tribunale di Salerno, si preparava al lavoro come si preparava alla Scuola. Non accettavamo a volte le Sue Idee politiche, ma ci piacevano la Sua pietà, sentivamo di trovarci di fronte ad uno spirito superiore che sapeva dominare sé stesso, ch'era di una onestà ineccepibile e di una moralità assoluta. Quel senso dell'amore verso il lavoro e la riparazione per il male che gli uomini commettevano, divennero il fulcro e l'ideale della Sua vita. E quando una volta, egli giudice Istruttore, volle che gli facessemmo compagnia, in occasione dei Suoi interrogatori al carcere mandamentale, ci accorgemmo che tutta la gente int' recluse lo chiamava, l'invecava, gli tendeva le mani, chiedendo aiuto, andando spesse volte ad aspettarLo alla porta, con la pazienza e la rassegnazio-

## Nel Liceo Gallo

Il preside prof. Italo Cono Gallo, docente di papirologia dell'Università di Salerno, lascia dopo tre anni di permanenza alla presidenza del nostro Liceo Classico «Marco Gallo», riscuotendo simpatia e stima per la sua elevata personalità di capo di Istituto e di uomo di cultura classica. Il prof. Italo Gallo proseguirà la sua attività di maestro di cultura classica nella Università di Salerno. A lui il saluto augurale del Pungolo e ad maioras!

mo che entro certi limiti è il giudice che fa buone e cattive le leggi. Perché come la spada vale come la valentia dello schermidore, così la Legge vale tanto quanto lo scrupolo del Giudice nell'apicaria. Tutto i p e n d e dall'interesse umano del Magistrato verso la persona e verso il delito. Conoscemmo

ne di chi aspetta un salvatore e di chi riesce a vedere dove alberga la verità. Alfonso Raiola: «Rispettava la sventura più che la potenza. Con prudenza, animoso, con amorevolezza severa, con piezza punitrice. Amico dell'accusato, educatore dell'ignaro consigliere dell'errante, fratello del più disgraziato fra gli uomini, tutto a tutti. Egli antivedeva, non preveniva, guidava, non trascinava, annunciava il male per farne accorti i colpevoli, non le denunciava per provocare la vendetta...». Tale fu Alfonso Raiola, anche perché sappia-

## Articolo di Giuseppe Albanese

la morte fuori dalle sue sepolture, le quali conservando le ossa dei nostri progenitori, conservando le radici del nostro proprio organismo. Promettiamo e gioveremo dunque che mai ci sembrerà costoso alcun sacrificio offerto all'altare della grandezza del paese natio e che nessun fatto potrà separarci dal comune sentimento, che tutti noi conforde in un solo sentimento su questo sacro suolo, cioè nell'eterno amore per la nostra terra nata...

La nostra anima è triste: i buoni se ne vanno ed i cialoni florisono e puzzano come i sambuchi. Ed intendiamo concludere, quasi una epigrafe impressa sull'urna funeraria di don Alfonso Raiola: «Ma questa Italia che nacque dalla transizione, questa Italia che non riconosce che il successo, questa Italia che non ha né principi, né pensieri, questa Italia che vivacha giorno per giorno di espeditivi, questa Italia che non crede in nulla, nemmeno in sé stessa, questa Italia che non ha altri ideali che dei materiali godimenti questa Italia la cui Storia è la cronaca dei furti, degli omicidi, dei rapimenti, degli scioperi, dei prezzi alle stelle, delle P.38, questa Italia non è l'Italia di Alfonso Raiola.

Dieci leggi sono fatte male - dice un gangster, in cella, al suo collega. Secondo te, è giusto che un uomo debba avere il diritto di decidere sul sorte di un altro uomo, imprigionandolo? Io penso che la giustizia è ingiusta»

«Ma questo, amico mio, è frutto della civiltà!»

«Ah sì? Cosicché un onesto cittadino può neppure rubare, neanche incendiare un appartamento, nemmeno uccidere chi gli va a genio che subito te lo ficcano dentro. E questa la chiamai civiltà? Fammi il piacere!»

E' assurdo sostenere che...

La terra gira, per il semplice fatto che se girasse, l'umanità oggi dodici ore sarebbe rovesciata nel mare.

## Sindacalismo

### Insindacabile

Senza o con l'avvalo (o la debolezza) del governo, nessuno più nega come molti guai o guasti delle Stivate - che ormai fa acqua da tutte le parti, e non perché bagni nel Mediterraneo - si debbono all'insorgere e alla soprafazione d'un sindacalismo ir-

## di VIOLETTA POLIGNONE

### Ebbrezza alcolica

Per evitare che un automobilista possa guidare in stato di ubriachezza, è stata inventata una speciale chiattezza d'assenzio, di cui le autorità fanno obbligo a coloro che siano sorpresi per almeno quattro volte in compagnia di Bacco. Essa non presenta alcuna caratteristica particolare. Ma il suo uso è talmente complesso (pare che bisogna fare tre o quattro giri a destra e a sinistra, come per aprire una cassaforte a combinazione) che sol un uomo perfettamente sobrio e nel pieno possesso delle facoltà mentali può riuscirci. E molti, per fortuna, quando hanno alzato un po' troppo il gomito, s'arrendono.

Un ubriaco in difficoltà, non essendo riuscito a mettere in moto la sua macchina, ha esclamato: «Perbacco! E' più facile sedurre una vacca in corsa che non, con questo aggeggio, far partire una vettura ferma!...»

### Storiella cinese

(scritta da un italiano)

Un cane di lusso legge all'ingresso di un negozio un cartello che dice: «Chi lascia la porta aperta è un can!» Offesa, la bestiola riflette un po'. Poi, alza la zampetta e chiude per bene la porta. Indi si presenta al principale e, con orgoglio, annuncia: «Sono un uomo!»

### Civilità

Dieci leggi sono fatte male - dice un gangster, in cella, al suo collega. Secondo te, è giusto che un uomo debba avere il diritto di decidere sul sorte di un altro uomo, imprigionandolo? Io penso che la giustizia è ingiusta»

«Ma questo, amico mio, è frutto della civiltà!»

«Ah sì? Cosicché un onesto cittadino può neppure rubare, neanche incendiare un appartamento, nemmeno uccidere chi gli va a genio che subito te lo ficcano dentro. E questa la chiamai civiltà? Fammi il piacere!»

E' assurdo sostenere che...

La terra gira, per il semplice fatto che se girasse, l'umanità oggi dodici ore sarebbe rovesciata nel mare.

## Terra

E' assurdo sostenere che... La terra gira, per il semplice fatto che se girasse, l'umanità oggi dodici ore sarebbe rovesciata nel mare.

### Destino,,

non ancora diciottenne, ci parla di te con muto accento, mentre i tuoi occhi dolci e luminosi, color del mare, sembrano sorriderci malinconicamente, con immenso affetto, per darci forza a sopportar la pena d'un dolore struggente, inconsolabile.

A. Salzano

### Prima Comunione

Nella Chiesa Parrocchiale

di S. Lorenzo dalle mani del

Parroco Cap. Prof. Don Teo-

doro Gallo i graziosi e bravi

PierLuigi e Francesco Vio-

lante figliuoli diletti dei co-

nugi Prof. Giovanni e Pro-

fessore Concetta Correale

si sono accostati per la pri-

ma volta alla Mensa Eucaristi-

ca. Al termine del rito so-

lenne e suggestivo i piccoli

Pierluigi e Francesco sono

stati vivamente festeggiati da

parenti ed amici.

Agli auguri di tutti aggiun-

giamo anche i nostri cordia-

li ed affettuosi per i coniugi

Violante e i loro figliuoli.

### Enti superflui

Il nostro è il paese più sentito del mondo. Collezione, a danno della collettività, oltre duemila carrozze statali o para che succedano impunemente danno pubblico. E ve ne sono per tutti i gusti. V'è, tra gli altri, l'Ente per la Protezione delle Apri, l'Ente per la difesa del cavallo di razza, e tanti altri che fanno ridere anche un cadavere. Ma fra i tanti il più superfluo è l'Ente per la Liquidazione degli Enti Superflui. Il quale finora non ha liquidato un bel niente. E allora quando il Governo metterà l'Ente del Giudizio?

**Alberto Sordi**

Si mormora, da bocca, in bocca, che l'Albertone nazionale darà presto l'addio al suo avanzatissimo scapolo imponente. Chi è la conseguentia delle sue decisioni matrimoniali? Signora! Commentando il fatto, il grande comico avrebbe detto: «Queste donne sono una vera rottura di scapoli!»

# MOSCONI

## "IL VERO UOMO,"

Bella, grande Ja parola UOMO, per chi la possiede.

Bio mi creò sulla terra per farmi vivere, ho vissuto povero ma da un vero uomo; ho nutrito la mia famiglia con il mio lavoro, e ne sono contento di quello che il Signore mi ha dato; il tempo e gli anni sono passati e la mia vita si è consumata, ed ora ecomi qui; invecchiato posso gli ultimi giorni della mia vita.

Alla fine dei conti, la mia vita è lucida e pulita, e aspetto la fine con tranquillità.

Ho lavorato per vivere onestamente, e non ho fatto del male a nessuno, ho creduto sempre che Dio fosse al mio fianco per il passato, e credo che ci sia anche adesso.

Il Signore mi porta via con lui, e mi toglie quella vita che mi aveva dato per farmi vivere e conoscere la luce e il mondo, ed io lo ringrazio.

Fid.

### Nozze Romei - Calenda

Nel corso di una solenne e suggestiva cerimonia svoltasi nella Chiesa di S. Agnolo in Sorrento il Dott. Ernesto Romei dei coniugi Gr. Uff. Dott. Luigi e sig.ra Cetina Imperato ha sposato la giovanissima e graziosa Gabriella Calenda del signor Francesco e Tina Carratu.

Al rito religioso ha fatto seguito un elegante trattenimento nel Parco dei Principi in Sorrento durante il quale gli sposi sono stati vivamente festeggiati da parenti ed amici.

Compare d'anello il Prof. Dr. Dino Guerritore della Clinica Medica dell'Università di Roma; testimoni per la sposa il fratello Silvio e il cognato Prof. Antonio Guerritore Sindaco di Nocera Inferiore e Primario di quell'Ospedale Civile; per lo sposo il fratello Dr. Marcello e il cognato Magistrato Dott. Vincenzo Rotundo.

Agli sposi felici rinnoviamo da queste colonne le più vive felicitazioni e cordiali simboli auguri estensibili ai loro ottimi genitori.

### LUTTI

All'amico Prof. Antonio Romaldo ed a tutti i suoi familiari condoglianze vivissime per l'immatura dipartita del fratello Rag. Francesco Romaldo per molti anni Segretario Politico della D.C. di Cava.

Dopo una vita interamente spesa nel culto degli affetti più cari si è serenamente spenta la N.D. Bianca Ludwig vedova del comm. Adolfo Gravagnuolo. Unanimamente stimata a Cava Dona Bianca Gravagnuolo lascia vivo ricordo delle sue eccezionali virtù di sposa e di madre affettuosissima.

Ai figliuoli Moritz, Padre Ernesto, Cav. Franco; Isabella, Gianni e Marisa ed ai parenti tutti giungono le nostre vive ed affettuosissime condoglianze.

**Cavezi,**  
**Il Pungolo**  
**è il vostro giornale**  
**Leggetelo,**  
**Diffondetelo,**

**S.I.R.M.**  
via Carlo Santoro, 45  
telef. 842290  
CAVA DEI TIRRENI  
SOCIETÀ IMPIANTI RISCALDAMENTO MANUTENZIONI  
progettazioni - perizie  
assistenza tecnica

**LA FONDIARE**  
Capitali e riserve patrimoniali oltre centotredici miliardi  
TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONI  
Agenzia Generale e Ufficio Sinistri  
SALERNO - Via Velia, 15 - Tel. 328234 - 322311

**L'HOTEL**  
Scapolatiello  
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 842226

## L'ANGOLO DELLO SPORT

PRO CAVESE:  
"la vittoria di Crotone,"

Le lancette dei pochi orologi e sveglie sugli spalti gremitissimi, corrono, dopo quasi l'intera partita, veloci e precise come i graffiani aquilotti sul campo di gioco ancora un'azione imposta intelligibilmente da Bracca, illuminata dal genio e dalla scaltrezza del fantastico Burla, stoccati di finora da Cavuto, bruciata sul filo del gol dall'inudabile Scarano. Ci si avvia all'epilogo di una partita avvincente, drammatica commovente: la Cavese finisce con sette uomini validi; già dal primo tempo ha lasciato negli spogliatoi profonde ferite fisiche e morali: Papa Scarano, Gregorio, Scardovi, Verdiani non avvertono neppure i dolori lancinanti delle critiche gratuite ed ingiuste che li hanno perseguitati fin dall'inizio della Coppa Italia per impostare e concludere l'ennesima azione di gioco.

Schemi, fondo atletico, visione chiara di gioco per linee verticali mettono in ginochio l'esperta e rude squadra calabrese già vincitrice della Coppa Italia. Gli sportivissimi discendenti di Pitagora applaudono cavallerescamente e in più riprese la ciurma bianca-azzurra che resiste alle intimidazioni dei pirati avversari; aquile che volano con i sogni reali di Mario Benincasa, di Franeo, di Alfredo il fruttivendolo e dei pochi veri autentici sportivi che sono sugli spalti a soffrire con amore e simpatia. La gente lascia lo stadio stupefatto ed ammirato per questa favolosa ammiracolo, quando mettono la palla a terra danno lezione di bel gioco; è una signora squadra con quel portiere paratutto (Cafaro per i corti di memoria) è difficile passare; ma quell'undici (Burla) è una deliziosa focaccia da gustare ininterrottamente per 90 minuti. E' una bella squadra con smisurato orgoglio che darà filo da torcere a chiuso, tecnicamente ed agonisticamente.

Fontana aveva detto: «adattimi tempi»; quel tempo che dà ragione alla lunga e sempre ai galantuomini, ai puri, agli onesti, ai sinceri, agli incontaminati amanti dello sport Cavese, a coloro che percorrono 400 Km come il giovane Maurizio Siani, il cassiere Mario che «sente» perfettamente le urla di gioia, e il segretario Brunetti sul cui volto stravolto a fine gara si leggono sofferenze e gioie.

Il cencio Fontana ha lasciato il nido e ha planato indenne al suo primo volo. «Dall'alto» si suggerisce: «ma se proprio ritenete che la Cavese abbia bisogno di consigli e suggerimenti perché ai giovani Trainer manca l'esperienza del girone, ebbene cosa aspettate ad invitare Rino Santini a una prova, efficace, disinteressata, competente collaborazione?»

Mister Fontana sorride ed accenna: «la persona onesta è sempre un professionista intelligente e viceversa. Di maghe Circe e o di profeti Herrera, di terre vicine e lontane che annamiano gli ingenui o finti tali con belle ma vuote frasi e parole, con chiachiere e non fatti, con

atteggiamenti di Wanda Osiris la Cavese non ha proprio bisogno. Tacciamo almeno per una settimana le insulse critiche dei pochi incompetenti mormorante e fior di labbra sotto i vetusti portici (anche questi si sono dissociati di sentire ripetere graticate bagnigiane), si finisce di colpire alle spalle col linguaggio biforcuto dell'ispide nascondri fra i secchiami, la si smetta di rifilar biglietti con nuovi nomi e cognomi; è opera altamente deleteria che va stroncata senza remore; sono atteggiamenti demagogici, sleali assurdi che servono a distreggere soltanto la squadra e a naufragare i veri sportivi e gli appassionati dirigenti.

Nessuno ha mai osato affermare che abbiamo eloquendone nel giro di quindici giorni, con saggezza ed ocultezza economica, con avvedutezza tecnica si è ricostruita una squadra ex novo. Gli invidiosi e gli incompetenti non hanno lasciato tirare nemmeno un sospiro di sollievo per le fatidiche fisiche e morali sop-

portate intensamente tanto da provocare stress fisici anche al giovane segretario e già critiche velenose da inseriti a sonagli per un inizio precampionato non esaltante. A tempo perso e per partito preso le congiornate e verbali sono venute giù per il solo gusto satirico di una critica esclusivamente distruttiva; alle pastafrolle di come l'incompetenza di tutti aveva qualificato gli aquilotti, si sono dimostrati sul campo tigri graffiati; - certo un pareggio non... fa primavera; ma ai primi sportivi dicono: 1) abbiamo canzonato la sorpresa. La sorpresa è soltanto per gli incompetenti di mestiere perché coloro che veramente si intendono di calcio, soprattutto gente disinteressata, esporti in materia avevano in epoca non sospetta, fin dall'epoca della campagna di acquisto potuto profitare facilmente che la squadra, così come impostata, poteva tranquillamente raggiungere la metà della C. Non c'era quindi bisogno di arrivare alla profezia oggi, che per lo squadrone occorrevano altri due elementi. Ecco perché riteniamo che le Cassandre di turno, facilmente individuibili, vanno messe alla gogna sportiva e che ogni ulteriore sforzo per completare i quali potava essere fatto «in casa», senza alchimie chimiche ma soltanto con l'indispensabile aiuto morale ed economico dei sinceri tifosi e sportivi. Ma la modestia non è di tutti e la chiarezza di comportamenti prima o poi verrà fuori.

Legittima e giustificata la gioia di Alfonso Cesaro, giovane, appassionato e preparato allenatore e di tutti i dirigenti.

Gli artifici di questo spirito sovrano sono stati i vari Salsano, Belotti, Palma, Luciano, Pisapia, D'Amore, Avagliano, Giannattasio, Milano, Salentino, Cesare R., Salsano P., Cesario G., Della Monica G., Cesario Gennaro, Giordano, Lambiase, D'Amico e Virno.

Tra costoro si celano alcuni ottimi elementi, dai quali è giust attenderci sempre più convincenti con la speranza che prima o poi la Lloyd Internazionale possa essere adattata come autentica fusina dei giovani e bravi calciatori, Raffaele Senatore.

Infatti lungo l'arco dell'interessante torneo i ragazzi in maglia rossa sono stati capaci di eliminare l'una dietro l'altra la Filangieri per uno a zero, la Primavera e la C.B. Sporting.

Poi il diciassettesimo luglio, il giorno della finale, i ragazzi

## IN OMAGGIO

un meraviglioso piatto mura'e di cm. 30, modellato e dipinto a mano dalla Ceramica Artistica "GIOIA", di Salerno

## A TUTTI COLORO

che nell'anno corrente stipuleranno con l'Agenzia C. RICCIARDI da Salerno Lungomare Trieste, 66/A, una polizza di Assicurazione R.G.A.

UNA ROTTA  
SICURA....



Piazza Concordia 226856

tivi esclusivamente sociali senza alcun interesse personale, neppure di fatta pubblicità (come hanno fatto altri senza soffrire economicamente) tutto il bene e il bello - ed è tantissimo - della sua esperienza di vita e professionale. A tutti diciamo: lasciate lavorare in pace società e squadra, mettete alla porta i rapaci falchi e i finti ingenui pappagalli di importazioni e indigeni. I Cavezi non hanno niente da imparare ma tanto da insegnare sotto tutti i profili. E di ciò i sportivi cavezi si erano già divertiti a spese priori, senza nulla pretendere in cambio!

\* \* \*

La riprova che la nostra è una posizione non personale (mai tenuta nel corso di tanti anni) ma da esclusivo interesse e sincero amore per lo sport Cavese si evince dalle ripercussioni apparse sui Ro doma del 13 u.s.e. ove si legge: «Pro Cavese a sorpresa». La sorpresa è soltanto per gli incompetenti di mestiere perché coloro che veramente si intendono di calcio, soprattutto gente disinteressata, esporti in materia avevano in epoca non sospetta, fin dall'epoca della campagna di acquisto potuto profitare facilmente che la squadra, così come impostata, poteva tranquillamente raggiungere la metà della C. Non c'era quindi bisogno di arrivare alla profezia oggi, che per lo squadrone occorrevano altri due elementi. Ecco perché riteniamo che le Cassandre di turno, facilmente individuibili, vanno messe alla gogna sportiva e che ogni ulteriore sforzo per completare i quali potava essere fatto «in casa», senza alchimie chimiche ma soltanto con l'indispensabile aiuto morale ed economico dei sinceri tifosi e sportivi. Ma la modestia non è di tutti e la chiarezza di comportamenti prima o poi verrà fuori.

I giochi di prestigio non si addicono sai cavei pri: Saremmo curiosi di sapere dove e quando il Direttore Sportivo della Squadra ha preso le precauzioni circa le marcature da adottare e che nei fatti si sono rivelate quelle giuste».

Certamente non sul campo sportivo, dal quale era latitante; tutto al più su un pezzo di carta in un albergo di Cava, secondo le curiose teorie del nostro Caleo. A questo punto il Direttore sportivo lo può fare molto meglio Mario BENINCASA o Mario SORRENTINO, autore di taglio di capelli e di cose calcistiche. Entrambi avrebbero certamente scosso l'acquisto di CAR ROZZA; un tornante (BURRIA) era più che sufficiente. Con i 25 milioni spesi per un giocatore, bevo per la C. ma senza prospettive future di salto di categoria per rinsanguare nel futuro le casse sociali, si poteva benissimo, con la giunta di una altra modesta somma e di un altro giocatore non indispensabile alla squadra, comprare, sia pure in proprietà e con la benevolenza di qualche grosso Club gli elementi indispensabili, magari facendo anche un investimento futuro. Ma tant'e: la scienza calcistica è di pochi eletti, che mescolano filtri medicinali con quelli sportivi, con l'avvallo dei corrispondenti locali che non hanno mai tirato un calcio al pallone.

Alfonso Lamberi

## PUNGOLATURE

## Fuori i bambini dalla Villa Comunale

Pare che uno dei guardiani della Villa Comunale per ordine di un assessore si premura a fare allontanare dalla Villa i ragazzini che si divertono pilotando dei piccoli tricicli.

Il motivo? Per la villa deve liberamente circolare quel trentino il cui proprietario ha diritto di arricchirsi.

## Uno stadio per tutti gli usi

Non sappiamo di chi la idea di concedere ad una ditta privata lo stadio comunale per una serata di musica leggera.

Ma come quel grosso cannone fu costruito per i soli spettacoli sportivi per i quali pare qualche volta sia stato negato a gruppi di giovani che volevano allenarsi o giocare?

Dopo le mutande anche i pannolini per i cani

Qualcuno ci ha fatto osservare che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

## LO SMEMORATO

Parlando ad una delle tante radio cavevi un espONENTE del partito socialista cavevo affermato che durante l'amministrazione dell'Ing. Domenico Capano alla Presidenza dell'Ospedale di Cava erano solo democristiani. L'affermazione non risponde al vero. In quell'amministrazione vi era in rappresentanza del PSI il carabiniere Avv. Giovanni Pagliari eletto proprio dai consiglieri del Comune tra cui i socialisti quando ancora lo avv. Pagliari militava in quel partito dal quale poi dovete scappare naufragato per tanta imperante dittatura.

Che fare? Meglio pagare e poi trovare un buco per poter evadere da questa amena città una volta tanto ospitale.

## Rubano un auto sotto gli occhi di un vigile

Nei pressi dell'Hotel Vittoria un Vigile Urbano di nuovo conio è intento ad elevare contravvenzioni ad auto di forestieri giunti a Cava per un matrimonio.

Poco distante dall'agente però si dà il caso che un'auto viene rubata senza che il Vigile se ne sia accorto.

Sempre a proposito dei Vigili ci sono stati segnalati due gravi episodi verificatisi durante i festeggiamenti patronali: uno sul corsi Umberto in cui un disgraziato venditore ambulante ad onta che affermava di voler lavorare per non andare a rubare si è visto strappare di mano le cianfrusaglie che aveva deposto su un panno e lanciate per aria e l'altro nei pressi di Piazza S. Francesco.

Rispondo subito con un secco NO!

E perché?

Perché mi fa schifo.

Possere comprendere l'amore di un donna per il proprio uomo spinto fino al sa-

crificio ma non posso tollerare che per raggiungere tale sacrificio si calpesta di un popolo, di un governo che è stato fin troppo ingannato per quello che è stato uno dei più infami uomini della storia recente.

E non lo leggo perché penso alla perquisizione effettuata in casa di uno dei carabinieri incriminati e ovviamente si è stato rinvenuto - tutta la ricchezza di quel povero ragazzo - solo lire tremila di denaro.

Altre che eroina!

## Prigioniero in piazza

Ore 16 di un giorno di estate. Giunge a Cava un professionista che ha appuntamento in uno studio sito al centro di Cava. Non vi è alcun segnale di divieto di passeggiare in Piazza Duomo e il professionista forestiero posteggia la propria auto nella Piazza.

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mutande per i cani; occorre che si provveda per le cagne anche ad un discreta scorta di pannolini. Speriamo si provveda altrimenti come avremo tant'attualità!

Mal gli coglie quando vorrà che non è sufficiente provvedere per le mut